OTTOPAGINE 10/10/2014

ESTRATTO DA PAG 4

Stamane direttivo della Fiom al centro sociale con il segretario regionale Amendola

Cessione Irisbus, ore decisive

Lunedì tappa decisiva a Roma, accordo necessario per evitare l'avvio della mobilità Al centro del confronto anche la riforma del lavoro e la situazione industriale in Irpinia

MARCO GRASSO
marco.grasso@ottopagine.it

Lunedì la vertenza Irisbus sarà nuovamente a Roma e la Fiom chiama a raccolta gli operai. Stamane, a partire dalle 9.30, è in programma, al centro sociale "Della Porta", il direttivo provinciale dei metalmeccanici Cgil. All'ordine del giorno ci sono la riforma del lavoro e la situazione industriale in Irpinia, ma l'attenzione è tutta rivolta alla Irisbus. Ai lavori prenderà parte anche il segretario regionale **Andrea Amendola**. Di Irisbus si tornerà dunque a parlare lunedì alle 15.30, quando, al Ministero dello Sviluppo Economico, si dovrebbe mettere finalmente nero su bianco sulla cessione dello stabilimento di Flumeri alla nuova società Industria Italiana Autobus. Due giorni dopo, in caso di mancato accordo, la Fiat avvierà la procedura di mobilità per i circa 300 operai Irisbus. Pochi giorni fa, i segretari provinciali di Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Ugl e Failms hanno sottoscritto, in maniera unitaria, un documento nel quale si oppongono con forza all'ipotesi di immaginare le assunzione alla neonata "Industria Italiana Autobus" con una procedura di mobilità. Hanno avanzato, addirittura, l'ipotesi che quello della mobilità possa essere un disegno architettato da Governo e King Long Italia per ottenere più sgravi fiscali e per avere la libertà di non assumere tutti gli operai in attesa di inserimento. Dopo l'ennesimo rinvio, i tempi si sono ristretti ulteriormente. Per trovare un accordo che eviti l'avvio delle procedure di mobilità è rimasto solo l'appuntamento del 13 ottobre. Il Viceministro **Claudio De Vincenti**, intanto, ha chiesto l'aiuto del Ministero del Lavoro ed ha allertato la Regione Campania che, non a caso, sarà presente al prossimo vertice. All'assessore **Severino Nappi** si chiederanno garanzie ed impegni precisi sulla cassa integrazione in deroga. L'obiettivo è dare vita al polo unico degli autobus con quote pari al 20 per cento per Finmeccanica e 80 per cento per King Long Italia. Per la Irisbus è già pronto un piano triennale di investimenti per circa 100 milioni. Dopo la firma dell'intesa tra la King Long Italia e Finmeccanica per l'acquisizione del ramo d'azienda della Breda Menarini e la partecipazione della società di Stato alla newco Industria Italiana Autobus, si tratta di mettere a posto l'ultimo tassello. Evitando strappi e pericolosi colpi di coda.

Sindacato e lavoratori in fibrillazione: pressing su Fiat

IL QUOTIDIANO 10/10/2014

ESTRATTO DA PAG 14

Non convince l'idea di far assemblare in Ufita i bus di piccole dimensioni

Irisbus, monta il rischio esuberi

Ugl: manca il piano industriale, non cederemo ai ricatti dell'ultima ora

Irisbus, il sindacato non molla: chi acquisterà lo stabilimento di Flumeri dovrà assumere tutti i lavoratori. Il rischio è che facendo transitare gli ex dipendenti della Irisbus attraverso la mobilità, l'azienda si scrolli di dosso l'obbligo dell'assunzione potendo scegliere autonomamente il numero di addetti da mettere in fabbrica. E qui torna il problema del piano industriale che non è stato ancora ben definito. Secondo le indiscrezioni trapelate nei mesi scorsi e non smentite, a Flumeri dovrebbero essere assemblati solo gli autobus di piccole dimensioni e quella circostanza farebbe propendere al ridimensionamento del personale. L'allarme è stato lanciato dalla Cgil e l'Ugl, con il segretario dei metalmeccanici, Antonio Oliviero, torna sulla questione. "Il sindacato è compatto sulla posizione da assumere il giorno 13 ottobre a Roma - afferma - se dovessero parlare di mobilità l'accordo lo faranno senza le sigle sindacali, perché noi difenderemo i lavoratori, tutti i lavoratori, le nostre professionalità, le loro buste paga e l'anzianità di servizio. Al momento non sappiamo nulla, e questo è un altro elemento quantomeno strano: non sappiamo se la King Long ha acquisito il capannone, non conosciamo il piano industriale e non vorremmo che al Mise fossimo messi davanti ad una scelta praticamente obbligata. Abbiamo fiducia nell'amministratore delegato della King Long, Stefano Del Rosso, ma ora vogliamo vedere i fatti. Il clima tra i lavoratori non è assolutamente sereno - aggiunge Oliviero - e la maggior parte di essi sta soffrendo in modo particolare questo momento di incertezza". Intanto Giovanni Maraia, di Ariano in movimento richiama tutti alla necessità che siano compiuti tutti gli sforzi necessari per la costituzione e la realizzazione dell'Industria Italiana Autobus, evitando, innanzitutto, tendenze distruttive e logiche del muro contro muro presenti nell'ultimo documento unitario dei sindacati irpini. L'unica e ultima possibilità per la ripresa dell'attività produttiva dello stabilimento ex Irisbus di valle Ufita e per l'occupazione dei 300 lavoratori di questo stabilimento, è data dall'investimento della King Long Italia e dalla costituzione della Industria Italiana Autobus. Se ciò non dovesse concretizzarsi, i 300 lavoratori ex Irisbus, prossimi alla mobilità , saranno licenziati. Si perderebbe una significativa occasione di investimento straniero in valle Ufita ,da parte di uno dei colossi industriali dell'autobus. Un investimento che può far ripartire l'attività produttiva metalmeccanica e non solo delle nostre zone e determinare centinaia di nuovi posti di lavoro E', quindi, necessario guardare con attenzione ai 300 lavoratori della ex Irisbus ed essere capaci, contemporaneamente, di comprendere che questo investimento interessa il futuro delle nostre zone. Questo investimento non può essere affrontato dai sindacati come se fosse una vertenza sindacale, né le Istituzioni locali e gli ambienti politici provinciali possono continuare ad essere assenti .